

La Dichiarazione di Rio e le componenti della Sostenibilità

I Principi della Dichiarazione di Rio	Componenti della Sostenibilità come definiti da INSURED
<p>Principio 1: Gli esseri umani sono al centro delle preoccupazioni per lo sviluppo sostenibile. Essi hanno diritto ad una vita sana e produttiva in armonia con la natura.</p>	La Sostenibilità è antropocentrica
<p>Principio 2: Gli Stati, secondo la Carta delle Nazioni Unite ed i principi della legge internazionale, hanno il diritto sovrano di sfruttare le proprie risorse in conformità alle loro politiche di sviluppo e di ambiente, e la responsabilità di assicurare che le attività entro la loro giurisdizione o controllo non danneggino l'ambiente di altri Stati o delle aree al di fuori dei limiti della giurisdizione nazionale.</p>	Cultura Diversità Sussidiarietà
<p>Principio 3: Il diritto allo sviluppo deve essere perseguito in modo tale da venire incontro, in maniera equa, ai bisogni ambientali e di sviluppo delle generazioni attuali e future.</p>	Tutte le equità
<p>Principio 4: Per raggiungere uno sviluppo sostenibile, la protezione ambientale deve costituire parte integrante del processo di sviluppo e non può essere considerata indipendente da esso.</p>	Ambiente
<p>Principio 5: Tutti gli Stati e tutte i popoli collaboreranno nel compito essenziale dell'eliminazione della povertà come requisito indispensabile per lo sviluppo sostenibile, in modo da diminuire le disparità nel tenore di vita e per venire meglio incontro alle necessità della maggior parte delle popolazioni del mondo.</p>	Equità sociale Equità Internazionale
<p>Principio 6: La situazione speciale ed i bisogni dei paesi in via di sviluppo, specialmente i meno sviluppati e quelli più vulnerabili dal punto di vista ambientale, avranno una precedenza speciale. Le azioni internazionali nel campo dell'ambiente e dello sviluppo dovrebbero anche occuparsi degli interessi e dei bisogni di tutti i paesi.</p>	Equità internazionale

<p>Principio 7: Gli Stati collaboreranno con spirito di solidarietà mondiale per conservare, proteggere e restaurare la salute e l'integrità dell'ecosistema terrestre. Alla luce dei vari contributi alla degradazione ambientale mondiale, gli Stati hanno responsabilità comuni ma differenziate. I paesi sviluppati riconoscono la propria responsabilità nella ricerca internazionale di uno sviluppo sostenibile in funzione delle pressioni che le loro società esercitano sull'ambiente globale e delle tecnologie e risorse finanziarie di cui essi dispongono.</p>	<p>Partnership & networking</p> <p>Equità internazionale</p>
<p>Principio 8: Per raggiungere uno sviluppo sostenibile ed una più elevata qualità della vita per tutti i popoli, gli Stati dovrebbero ridurre ed eliminare i modelli di produzione e consumo insostenibili e promuovere delle politiche demografiche appropriate.</p>	<p>Economia</p> <p>Cultura</p>
<p>Principio 9: Gli Stati dovrebbero collaborare per consolidare la loro capacità endogena di realizzare uno sviluppo sostenibile, migliorando la comprensione scientifica con scambi di conoscenza scientifica e tecnologica, aumentando lo sviluppo, l'adattamento, la diffusione ed il trasferimento delle tecnologie, comprese quelle più recenti ed innovative.</p>	<p>Economia/Cultura</p>
<p>Principio 10: Le questioni ambientali si risolvono meglio con la partecipazione a tutti i livelli di tutti i cittadini interessati. A livello nazionale, ogni individuo avrà accesso appropriato alle informazioni concernenti l'ambiente, detenute dalle pubbliche autorità, comprese le informazioni sui materiali pericolosi e le attività nelle loro comunità, oltre all'opportunità di partecipare ai processi decisionali. Gli Stati faciliteranno ed incoraggeranno la conoscenza e la partecipazione pubblica diffondendo il più possibile le informazioni. Verrà reso possibile l'accesso effettivo alle procedure amministrative e giudiziarie comprese il risarcimento e l'azione riparatrice.</p>	<p>Partecipazione</p>
<p>Principio 11: Gli Stati decreteranno leggi tenendo in effettiva considerazione l'ambientale. I modelli di riferimento ambientali, gli obiettivi e le priorità di gestione dovrebbero riflettere il contesto di sviluppo ed ambiente al quale essi fanno riferimento. I modelli di riferimento adottati da alcuni paesi possono rivelarsi inadeguati, antieconomici ed antisociali nei confronti degli altri paesi, particolarmente di quelli in via di sviluppo.</p>	<p>Ambiente</p> <p>Economia</p> <p>Approccio integrato</p>

<p>Principio 12: Gli Stati devono cooperare per promuovere un sistema economico internazionale aperto e di sostegno, che condurrebbe ad una crescita economica e ad uno sviluppo sostenibile in tutte le nazioni, per venire meglio incontro ai problemi del degrado ambientale. Le misure di politica economica a scopi ambientali non dovrebbero costituire un sistema di discriminazione arbitrario o ingiustificato né una restrizione recondita del commercio internazionale. Sarebbe opportuno evitare azioni unilaterali per affrontare le sfide ambientalistiche al di fuori della giurisdizione del paese importatore. Le misure ambientali inerenti ai problemi dell'ambiente oltre confine o mondiale dovrebbero in linea di massima scaturire da un consenso internazionale.</p>	<p>Economia Equità internazionale</p>
<p>Principio 13: Gli Stati svilupperanno leggi nazionali concernenti responsabilità e compenso per le vittime dell'inquinamento e di altri danni ambientali. Inoltre, gli Stati collaboreranno nel modo più rapido e determinato possibile all'ulteriore sviluppo di una legge internazionale concernente la responsabilità e il risarcimento per gli effetti negativi dei danni ambientali causati dalle attività entro la loro giurisdizione o concernenti il controllo di aree al di là della loro giurisdizione.</p>	<p>Ambiente Equità sociale Equità Internazionale</p>
<p>Principio 14: Gli Stati dovrebbero cooperare efficacemente per scoraggiare o prevenire la ricollocazione ed il trasferimento in altri Stati di qualsiasi attività e sostanza che causino seri danni ambientali o che siano dannose alla salute umana.</p>	<p>Ambiente Equità internazionale</p>
<p>Principio 15: Per la protezione dell'ambiente sarà ampiamente applicato dagli Stati l'approccio precauzionale secondo la loro capacità. Laddove ci siano minacce di danni seri ed irreversibili, la mancanza di una completa certezza scientifica non verrà usata come una ragione per posporre le misure concrete di prevenzione del degrado ambientale.</p>	<p>Ambiente Equità inter-temporale</p>
<p>Principio 16: Le autorità nazionali devono affrettarsi a promuovere l'internalizzazione dei costi ambientali e l'uso di strumenti economici, tenendo conto che l'inquinatore, come principio, dovrebbe sostenere i costi dell'inquinamento, con il dovuto rispetto all'interesse pubblico e senza stravolgere il commercio internazionale e gli investimenti.</p>	<p>Ambiente</p>
<p>Principio 17: La valutazione di impatto ambientale, come strumento nazionale, sarà adottata per tutte quelle attività che, verosimilmente, hanno un significativo impatto sfavorevole sull'ambiente e sono soggette a decisioni di una competente autorità nazionale.</p>	<p>Ambiente</p>
<p>Principio 18: Gli Stati notificheranno immediatamente ad altri Stati ogni disastro naturale od altre emergenze che potrebbero riversare improvvisi effetti dannosi nell'ambiente di quegli Stati. La comunità internazionale compirà ogni sforzo al fine di aiutare gli Stati colpiti.</p>	<p>Ambiente Equità internazionale</p>

<p>Principio 19: Gli Stati forniranno in tempo utile notifiche ed informazioni rilevanti, agli altri Stati potenzialmente interessati, sulle attività che potrebbero avere un significativo effetto ambientale negativo oltre il proprio confine e si consulteranno con quegli Stati tempestivamente ed in buona fede.</p>	<p>Ambiente Equità internazionale</p>
<p>Principio 20: Le donne svolgono un ruolo vitale nella gestione ambientale e nello sviluppo. Quindi si ritiene essenziale la loro partecipazione per raggiungere uno sviluppo sostenibile.</p>	<p>Cultura Partecipazione</p>
<p>Principio 21: Bisogna mobilitare la creatività, gli ideali ed il coraggio dei giovani del mondo per forgiare una cooperazione globale per il conseguimento dello sviluppo sostenibile e per assicurare a tutti un futuro migliore.</p>	<p>Cultura Partnership & networking Partecipazione</p>
<p>Principio 22: Le popolazioni indigene, le loro comunità ed altre comunità locali hanno un ruolo vitale nello sviluppo e nella gestione ambientale per effetto della loro conoscenza e delle pratiche tradizionali. Gli Stati dovrebbero riconoscere e sostenere debitamente la loro identità, cultura ed interessi e abilitare la loro partecipazione effettiva nel raggiungimento dello sviluppo sostenibile.</p>	<p>Diversità Sussidiarietà Cultura Partecipazione</p>
<p>Principio 23: Saranno protetti l'ambiente e le risorse naturali delle popolazioni oppresse, dominate ed occupate.</p>	<p>Partnership & networking</p>
<p>Principio 24: La guerra è distruttiva nei confronti dello sviluppo sostenibile. Gli Stati rispetteranno quindi la legge internazionale che protegge l'ambiente durante i conflitti armati e collaboreranno, per quanto necessario, nel suo ulteriore sviluppo.</p>	<p>Partnership & networking Ambiente</p>
<p>Principio 25: La pace, lo sviluppo e la protezione ambientale sono interdipendenti ed indivisibili.</p>	<p>Partnership & networking</p>
<p>Principio 26: Gli Stati risolveranno pacificamente tutte le loro controversie ambientali e con i mezzi appropriati, secondo quanto stabilito dalla Carta delle Nazioni Unite.</p>	<p>Partnership & networking</p>
<p>Principio 27: Gli Stati ed i popoli coopereranno in buona fede e con spirito di collaborazione all'adempimento dei principi contenuti in questa Dichiarazione e all'ulteriore sviluppo della legge internazionali in materia di sviluppo sostenibile.</p>	<p>Partnership & networking</p>